

MISCELLANEE

217

36

BIBLIOTECA
RONCIONIANA - PRATO

Imaggio Dell'a. al richiedente

Ferdinando Barbieri

Piccola Biblioteca di Curiosità Storiche Pratesi (N. 8)

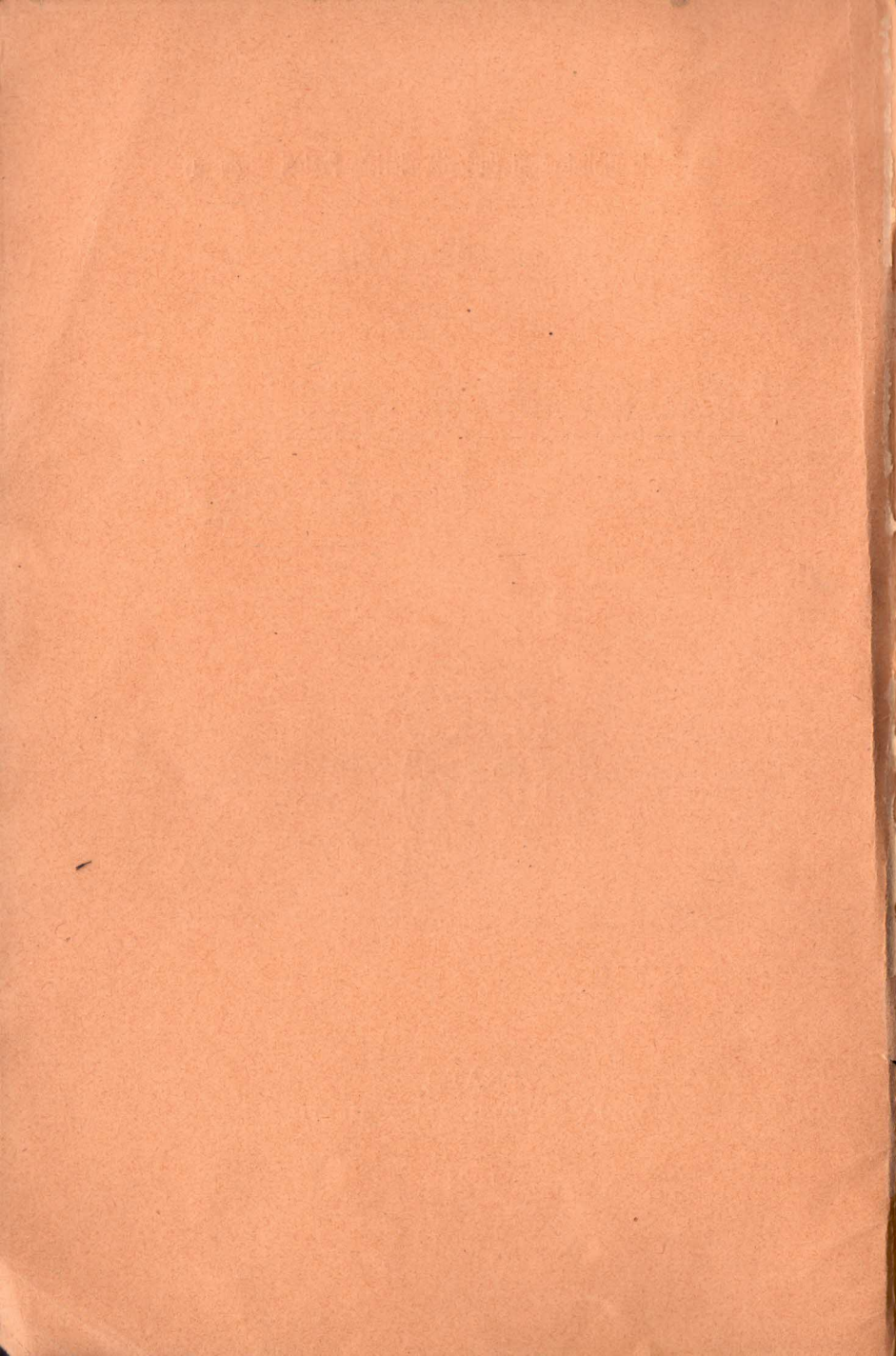
Dott. FERDINANDO CARLESI

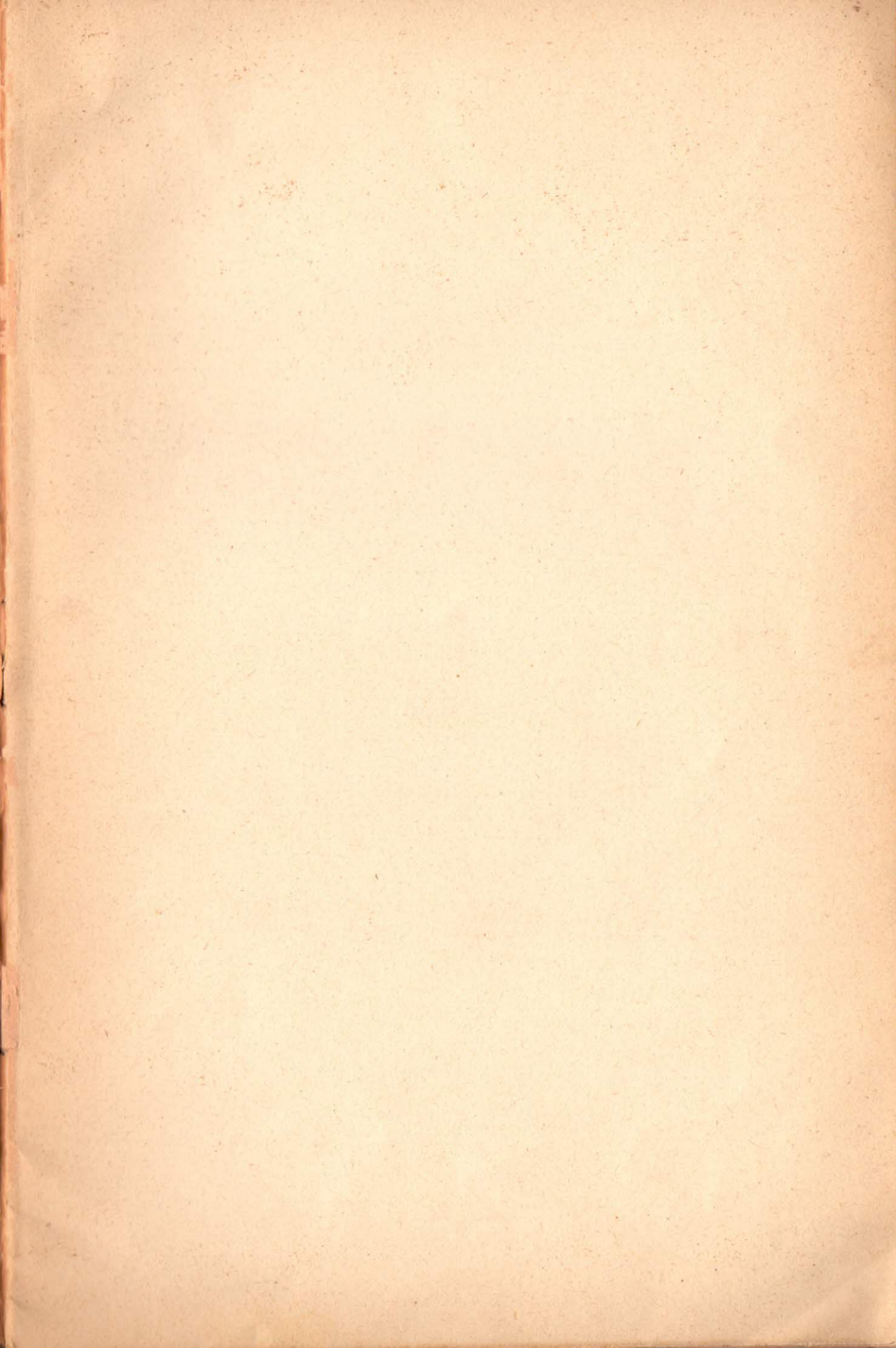
I Mirabeau originari pratesi e il Libro del Chiodo

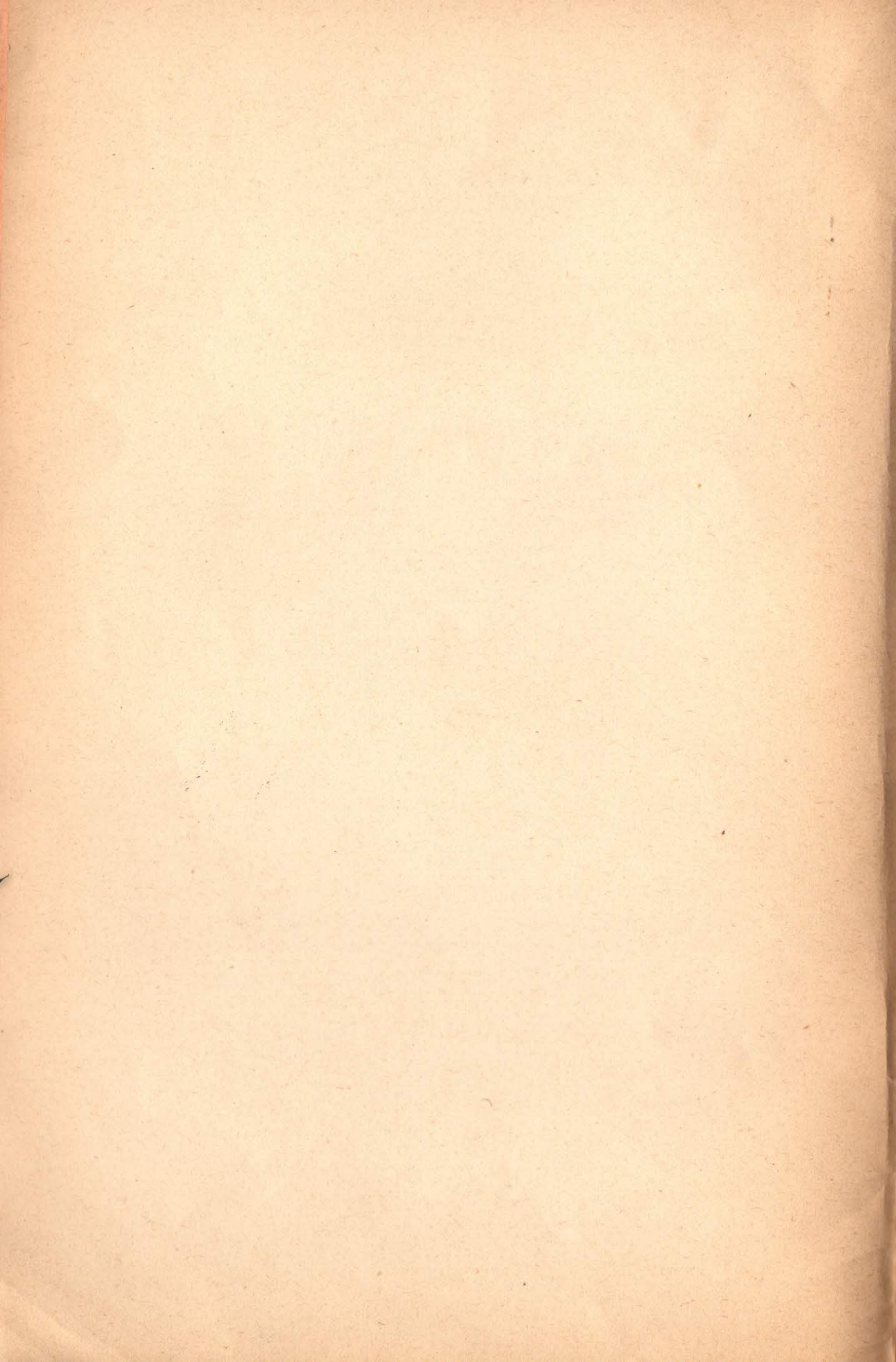


DITTA EDITRICE ALBERGHETTI

1904







Dott. FERDINANDO CARLESI

I Mirabeau originari pratesi
e il Libro del Chiodo

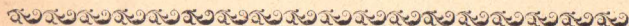


PRATO
DITTA EDITRICE ALBERGHETTI

1904

Prato. Tip. Giachetti, Figlio e C.

Mise. 27. 36



Tra le curiosità aneddotiche che formano dilettevole corona ai seri intendimenti della storia, non è certo tra le meno note la pretesa discendenza dei conti di *Mirabeau* dalla famiglia fiorentina degli Arrighetti; discendenza a cui ha accennato, per tacer d'altri, anche Isidoro del Lungo nell'opera *Dino Compagni e la sua cronaca* (1).

Si fa progenitore del celebre personaggio, che tanta parte ebbe negli avvenimenti della rivoluzione francese, quell'Azzo Arrighetti, il cui nome insieme con quello dei suoi figli e di altri suoi parenti è contenuto nel *Libro del Chiodo* (2) tra i ghibellini d'oltarno del popolo di Santa Felicità, pro-

(1) Firenze, Succ. Le Monnier, 1879. I, 114.

(2) *Delizie degli Eruditi Toscani*. Firenze, Cambiagi, 1777. VIII, 227.

scritti il 12 dicembre del 1268 da Isnardo Ugolini. Quest'Azzo, fuggito in Provenza, vi avrebbe data origine a quella famiglia che sussiste tuttora e che, non rinunciando per nulla alle tradizioni della sua origine, si fa chiamare anche oggi *Mirabeau-Riquets*, in memoria della presunta discendenza dagli Arrighetti fiorentini, di cui ha così infelice-mente francesizzato il nome.

Difficile oltre ogni dire e quasi impossibile resterà sempre, a parer mio, lo stabilire se realmente tal discendenza sia storica o leggendaria; e la disordinata pratica esistente su tale argomento nell'Archivio di Stato Fiorentino (1) non fa che convalidare sempre più il mio dubbio.

Ma noi accettiamo la leggenda come ormai ci vien data da quasi tutti gli scrittori di storia fiorentina di quel periodo, e non ci curiamo di farne la critica: nè ci assumiamo altro compito che di rivendicare alla città di Prato le origini della famiglia Arrighetti e conseguentemente dei *Mira-*

(1) Carte Dei, Inserto Arrighetti, n. 29.

beau qualora se ne possa provare storicamente legittima la discendenza.

A compiere questa rivendicazione ci guida un documento (1) della seconda metà del secolo XIII, contenuto nel più antico dei diurni conservati nell' Archivio Comunale Pratese. Questo documento consiste nel resoconto di due adunanze tenute in casa di Piero di Lanfranco Vinaccesi dal Consiglio di Credenza del Comune di Prato, aggiuntivi i Capitani della guerra e quattro deputati custodi del tesoro del Comune; chè tale pare fosse la costituzione del governo pratese in quel tempo.

La prima di queste sedute non è che una decisione di bando presa dal Consiglio di Credenza contro Ghibellino di Panfolia dei Dagomari ed altri diciotto capi di famiglie ghibelline pratesi insiem con tutti i loro consorti. Nell'elenco di questi proscritti è il nome di Azzo Arrighetti: e fin qui non ci sarebbe che da domandarsi perchè questo Azzo figurasse contemporaneamente tra

(1) Vedilo esemplato in fine.

gli esiliati fiorentini del *Libro del Chiodo* e quelli pratesi, ma il resoconto dell'adunanza seguente ci dà notizie le quali fanno acquistare a questo documento l'aria di un'interessante curiosità che corona benissimo quell'ambiente, diciamo così, un po' romantico che s'è andato creando intorno alla famiglia Arrighetti con quel loro strano legame coi conti di *Mirabeau*. Infatti i soliti consiglieri, nuovamente riuniti in casa del Vinaccesi, danno incarico a Arriguccio dei Guazzaloti di assoldare gente quanta ci voglia per la difesa del Comune, perchè si è sparsa la voce che i Ghibellini pratesi hanno fatto lega con alcuni ghibellini fiorentini detti gli *inchiodati*, per devastare il Comune di Prato, e che di questa lega è capo Azzo Arrighetti ribelle del comune pratese, ma anche di quello fiorentino al tempo stesso, come uno dei Ghibellini d'oltrarno *inchiodati* dai capitani fiorentini di parte guelfa.

La figura d'Azzo, insignificante nella secca lista di proscrizione del *Libro del Chiodo*, si delinea fiera e gagliarda in queste paurose e frettolose note di difesa, che ce lo rap-

presentano ben degno proavo del bollente uomo del secolo XVIII.

Ma quello che storicamente può avere un valore assai più grande che non l'esame di questa curiosità familiare o la nozione aneddotica della lega a'danni di Prato, è certo quel nome di *inchiodati* dato a una parte dei ghibellini di Firenze. Questa parola d'*inchiodati* fa naturalmente pensare al *Libro del Chiodo* e con questo è per certo in relazione; ma le più antiche condanne ivi contenute non oltrepassano l'anno 1268. Ora, a che anno precisamente appartiene il documento pratese in questione? L'anno risulta chiaro dalla pagina stessa del diurno: ed è il 1267; il giorno e il mese che, per corrosione avvenuta, non vi si riescono più a decifrare, si possono conoscere da una copia di tal documento esistente nell'Archivio di Stato di Firenze (1); e così noi abbiamo la data completa: 5 settembre 1267.

Che cosa dovremo adunque inferire dal vedere questo nome di *inchiodati* preesistente

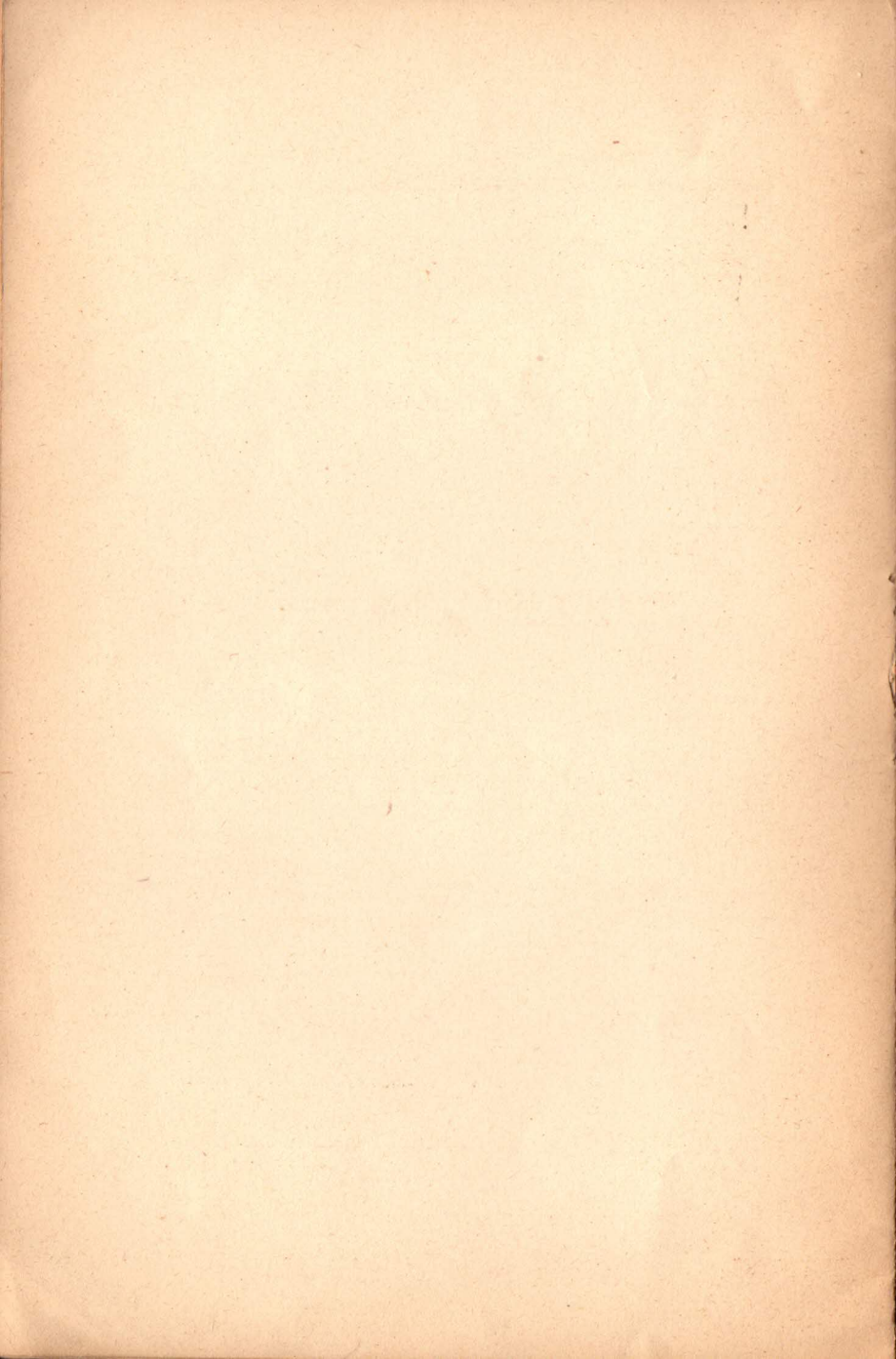
(1) V. nota 3.

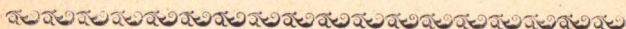
al *Libro del Chiodo*? Una delle due: o che il nome di *Libro del Chiodo* venne al volume dal nome di *inchiodati* dato ai Ghibellini colpiti da confisca, mentre fin qui si ritenne l'opposto (1) (e allora il chiodo infisso nel libro potrebbe essere quasi una materiale rispondenza a tal nome); o che esistettero altri libri di condannagione detti *Libri del Chiodo*, anteriori a quello che noi possediamo ora con tal titolo.

Per virtù del documento dell'Archivio Pratese nasce adunque una piccola questione, a risolvere la quale son chiamati coloro che molto meglio di me potranno con competenza ragionare dell'argomento.

(1) Cfr. ISIDORO DEL LUNGO, *Dell'esilio di Dante*. Firenze, Succ. Le Monnier, 1881, pag. 73 e segg.

DOCUMENTO





Die [V Mensis septembris] MCCLXVII.

Pro bono pacis ac terrae nostrae Prati quiete et regimine fuit statutum, per maiorem partem consilii generalis tenti et habiti more solito consueto ad sonum campane tub [amque] preconis in domo Pieri Lanfranchi Vinaccesi, quod nobilis et potens vir D. Ghibellinus domini Panfolliae de Dagomariis una cum infrascriptis tamquam rebellibus nostri communis non possit quovis modo terram nostram et eius districtum habitare et commorari sub pena et penis imponenda et imponendis arbitrio nostrorum dominorum Vicarii et Potestatis qui possint de jure et de facto contra supradictum dominum Ghibellinum et infrascriptos eius sequaces ghibellinos rebelles dictas penas omni meliori modo et exequi ac etiam punire inobedientes.

Nomina vero supradictorum sunt haec :

Dominus Arrigus filius suprascripti domini Ghibellini
et eius consortes.

Dominus Arriguccius Guzzelmi et eius consortes

»	Guidalossus Arrigi	»	»	»
---	--------------------	---	---	---

»	Azzo Arrighetti	»	»	»
---	-----------------	---	---	---

Mazzeus domini Meliorati	»	»	»
--------------------------	---	---	---

Cepparellus ser Venuti	»	»	»
------------------------	---	---	---

Novelluccius Guardini	»	»	»
-----------------------	---	---	---

..... dus Pacini	et eius consortes	
.... occh Alberti	» » »	
..... olim Mannuccii	» » »	
Branchaccius cchole	» » »	
Bonfigliuolus	» » »	
Marrabottinus olim arini	» » »	
Ser Lapus olim Diotaiuti		
notarius	» » »	
Ser Bandinus olim Rocchi	» » »	
Pierus olim Benriscevuti	» » »	
Benamatus olim Bonristorij	» » »	
Gerinus domini nis	» » »	

Die XX eiusdem mensis et anni.

Statutum et formatum per maiorem partem Consilii cre-
denziae nostri communis et voto Capitaneorum guerrae et
quatuor deputatorum ad custodiam averis communis more
solito convocatorum in domo Pieri Lanfranchi Vinaccesi
quod per bonum eligatur et deputetur Capitaneus militum
partis guelfae cum auctoritate et balia propter metum et
suspectum nobilis militis domini Ghibellini, et eius se-
quaces omnes, rebelles nostri communis et per dictum
consilium fuit electus et nominatus in capitaneum militum
partis guelfe nostri communis infrascriptus Dominus Ar-
riguccius de Guazzalotis cui data fuit potestas assolidandi
milites tot et quot sibi voluerit et placuerit pro defensione
nostri communis in vim suprascripti Consilii. Et quia ru-
mor esset quod omnes quos subscripsi Ghibellini rebelles
legam et confederationem fecerunt cum Ghibellinis rebel-
libus communis Florentiae, nuncupati l'inchiodati ad ef-
fectum devastandi terram nostram et illius jurisdictionem
perturbandi, de qua lega et confederatione fuit inventor
dominus Azzo Arrighetti, unus ex ghibellinis rebellibus
nostri communis ac etiam communis Florentiae tamquam

ghibellinus ultra Arnum inter inchiodatos a capitaneis partis Guelfae dicti communis Florentiae et propterea per dictum consilium nemine discrepante fuit resolutum quod Camerarius nostri communis solvat de avere dicti nostri communis suprascripto domino Arriguccio florenos centum quinquaginta pro militibus assolidandis contra Ghibellinos et rebelles nostri communis suprascriptos.

Prezzo Cent. 20